

Schedario

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l' ufficio della Falce Anno L. 4.  
 Semestre » 2.  
 Trimestre » 1.  
 Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.  
 Semestre » 3.

Un numero arretrato C<sup>mi</sup> 20.  
 Le associazioni decorrono dal 1<sup>o</sup> d' ogni mese.

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3<sup>a</sup> pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 1, 00.  
 In 4<sup>a</sup> pagina . . . . . » 80.  
 Per la seconda volta e successive . . . . . » 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.  
 La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

# LA FALCE

## GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L' abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all' anno anticipato.

BIBLIOTECA FARDELLIANA  
 Per. . . . .  
 FoL. . . . .  
 12  
 1

### UN PROGRAMMA ALLA BUONA.

Giacché un po' di esordio, cioè a dire un programma ha da farsi a ogni modo, eccoci a farlo, senza il solito testò latino.

E pria di tutto, il programma d' un giornale è una specie di *presentazione*, che si fa (come tutti sanno) col pigliare un amico sotto il braccio, serrar la punta dei piedi, fare un rispettosissimo inchino col capo e poi proferire la solita formola: *Signori, ecco messer tale di tale, mio buon amico*. Succede poi uno scambio di cortesie e la persona che presenta sta garante, per l'avvenire, della persona presentata.

Ma al caso nostro, c' è una domanda a fare: chi è il garante e chi la persona garantita? O non converrebbe in primo luogo un terzo individuo, che chiameremmo meglio un primo, il quale si facesse innanzi e rispondesse alla sua volta del secondo e di tutti? La domanda è più seria di quel che possa parere così sulle prime; e ove fosse presa sul serio, in quella che si dice *repubblica letteraria*, molti giornali e giornalisti sarebbero *dispensati dal servizio* d' illuminare il pubblico. Per fortuna, o disgrazia ch' ella sia, è una repubblica e ognuno fa a suo modo.

Consci della forza del quesito sopraespresso, e aspettando la fortuna (se mai ci venisse fatto di trovarla) che un terzo qualsiasi si dia la briga di presentare al pubblico la Redazione di questa Gazzetta, tanto da non mancare da nostra parte a una regola di galateo, proviamoci a esporre così per sommi capi gl' intenti ch' essa si propone, venendo fuori alla luce.

Raccogliere (e in quest' opera consiste segnatamente la ragione del suo nome) quanto di meglio ci sia nel campo della pubblica attività e della pubblica opinione, entro la cerchia degli affari della Provincia che ci siamo posti per confine, spingendo innanzi, per quanto starà in noi, quell' attività, se mai del nostro aiuto avesse bisogno, e dando corpo e disciplina a quell' opinione, ov' ella avesse a mancare; farci propugnatori di ogni opera buona, qualunque essa sia e da qualunque parte venga, che rifletta al benessere morale e materiale della Provincia; gridar all' arme, ogni volta che nella gestione della cosa pubblica, i larghi e generosi propositi venissero minacciati da bassi intrighi di parte, e da interessi di campanile; tali sono i fini principali che ci proponiamo in questo periodico.

Una cosa soprattutto ci sta a cuore: quella di avvezzarci a conoscere per quel che siamo, per ciò che fummo, ponendo a rassegna ad una ad una da una parte i nostri istituti di educazione

e d' istruzione, di beneficenza e di credito, segnalando ogni loro incremento, ed ogni inconveniente che possa arrestarne il cammino; da un' altra parte le nostre tradizioni, e le nostre memorie, convinti, come noi siamo, che nelle vicende del passato stanno assai spesso le ragioni del presente come quelle dell' avvenire. Per ciò fare, dedicheremo agli studiosi del presente a quando a quando dei brevi e succosi articoli di statistica provinciale, e agli studiosi del passato una serie di *Diporti storici* per la Provincia.

Degli atti della vita pubblica di essa noi terremo gran conto, come i veri elementi, più che nol sieno i vacui susurri di piazza, da far sano giudizio dei varj enti morali che in essa funzionano. Abbiamo a tal fine aperte e condurremo innanzi delle pratiche coi varj Municipj, ai quali, mediante un tenue contributo pecuniario da parte loro, offriamo un dato spazio nelle colonne della nostra Gazzetta, perchè se ne servano ad annunziarvi ai loro amministrati, in resoconti sommarj, gli atti più rilevanti della loro gestione.\*

Sarebbe ora tempo che noi amministrati avessimo un' idea almeno dell' uso che gli amministratori fanno della nostra fiducia e del potere loro conferito, oggi che alla luce hanno aperto gli occhi fino i Beduini.

Una rapida *Rassegna politica* varrà a darci un' idea dei più gravi avvenimenti del mondo contemporaneo.

Scendendo nel campo della pubblica amministrazione, scriveremo sul nostro scudo il motto: *Uno per tutti, tutti per uno*.

Nel campo della politica, ove mai avessimo a scenderci, noi ci verremo per *conservare, migliorando*.

Se d' una rivista cosiffatta aveva o no bisogno la nostra Provincia, o piuttosto il nostro Comune, giudichi a sua posta il nostro lettore.

Non vogliamo chindere questo Programma, senza rendere un tributo di merito a un nostro confratello, che in una città della Provincia ebbe cuore di precederci sulla via, nella quale ci mettiamo: è al SEGESTANO di Alcamò a cui mandiamo ogni più lieto augurio e un fraterno saluto.

#### LA DIREZIONE

\* Mentre siamo lieti di annunziare che i Municipj di Trapani, di Monte S. Giuliano e di Salemi hanno accolto con piacere la nostra offerta, siamo dall' altro canto dolenti a notare che la nostra Rappresentanza Provinciale siesi riuusata di accondiscenderci a cagione di alcuni strani dubbj sorti in seno di essa sui pericoli della pubblicazione dei suoi atti. O che siamo ai tempi dei Beati Paoli o della serenissima Repubblica di Venezia?

### STATISTICA PROVINCIALE

#### QUANTI SIAMO?

Non è nostro intendimento di venirvi qui a tessere una grave dissertazione su l' origine, su lo scopo, su l' importanza della statistica: oltrechè *non est hic locus*, teniamo per fermo che voi tutti, o egregi lettori, ammettiate la necessità teorica e pratica dei dati di fatto e riconosciate quindi, senza dimostrazioni, i vantaggi d' una disciplina che presenta siffatti dati con un metodo proprio, il più stringato e il più preciso possibile, col metodo de' numeri. *Quanti siamo, quali siamo, quale l' ambiente in cui ci aggiriamo, quali le condizioni del nostro essere e della nostra prosperità e come volgerle in meglio*: ecco nella sua ampia generalità gli oggetti delle analisi della maggior parte delle scientifiche lucubrazioni. E poichè il nostro periodico si circoscrive nella modesta cerchia provinciale, è ne' termini di essa che indirizzerà siffatte ricerche. *Nosce te ipsum* insegnava il celebre oracolo della Grecia antica, e il *nosce te ipsum* per questo giornale è lo studio della provincia.

Pertanto cominciamo dal porvi sottocchio le cifre attinenti alla popolazione della medesima, quali risultano dall' ultimo censimento ufficiale, e vi poniamo allato quelle del censimento precedente, perchè possiate farne un paragone.

#### CIRCONDARIO DI ALCAMO

COMUNI	Ab. a 1 del 1862	A 1 del 72	DIFFERENZA IN più meno
Alcamo . . . . .	49518	20890	4372 —
Calatafimi . . . . .	8731	9414	683 —
Camporeale . . . . .	3157	3849	692 —
Castellammare . . . . .	8986	41280	2294 —
Gibellina . . . . .	5426	5827	401 —
Poggioreale . . . . .	3295	3230	65
Salaparuta . . . . .	3545	3479	66
Vita . . . . .	3913	4464	551 —
Totale . . . . .	56571	62433	5993 131

#### CIRCONDARIO DI MAZARA

Campobello . . . . .	5248	5575	327 —
Castelvetrano . . . . .	48797	20420	4623 —
Mazara . . . . .	40999	42155	4156 —
Partanna . . . . .	41972	42467	495 —
Salemi . . . . .	43020	14096	4076 —
S. Ninfa . . . . .	6427	6685	258 —
Totale . . . . .	66463	71398	4935 —

#### CIRCONDARIO DI TRAPANI

Favignana . . . . .	4203	5448	4215 —
Marsala . . . . .	31350	34202	2852 —
Monte S. Giuliano . . . . .	14681	17496	2815 —
Paceco . . . . .	4303	4796	493 —
Pantelleria . . . . .	5990	7014	4021 —
Trapani compreso Xitta . . . . .	34420	33634	2214 —
Totale . . . . .	91947	102557	40610 —

Si cesserà di spedire il giornale a chi non si associa ricevendo il primo numero.

18844





## Ricapitolazione

	1862	56571	1872	62433	5862
Cir. di Alcamo					
Id. di Mazara		66463		71398	4935
Id. di Trapani		91947		102557	10610
Totale della provincia		214931		236383	21407

Dal superiore prospetto, o egregi lettori, voi ricavate che al 4° genn. 1872 eravamo 236 mila 388; che nel decennio corso dal 1862 siavi stato un aumento di 21407 abitanti, cioè 5862 nel circondario di Alcamo, 4935 in quello di Mazara e 10610 nell'altro di Trapani. Ma si chiederà: Siffatto aumento è effettivo o illusorio, o in altri termini deriva da maggiori omissioni nel primo censimento e da maggiore esattezza nel secondo? Se effettivo è indice sicuro di progresso economico? E perchè i comuni di Poggioreale e di Salaparuta non solo non parteciparono a siffatto aumento, ma invece si ebbero, benchè lieve, una diminuzione?

Noi non possiamo dare perentorie risposte a cotali interrogazioni: vi sarebbe un modo di sindacare le cifre de' due censimenti con quelle del movimento della popolazione, esaminando se il numero de' morti sia stato minore del numero de' nati; ma a noi non è concesso per ora di fare cotesto sindacato. Però crediamo che debba ritenersi per effettivo l'accennato aumento di popolazione, imperocchè se per paura di aggravi fiscali si volevano fare delle occultazioni, questa paura, per la diversa situazione delle finanze dello Stato, della provincia e de' comuni ne' due periodi relativi, avrebbe dovuto sentirsi maggiore nel 1872 che nel 1862.

Ma l'aumento di popolazione non è indice sempre sicuro di progresso economico: certamente dove vi è un pane sorge un uomo e dove sorgono nuovi uomini vi debbono essere nuovi pani, ma, osservate isolatamente quelle cifre, non sai se que' pani siano stati tolti ad altri, se vi sia chi ne difetti, se i nuovi venuti abbiano scemato le soddisfazioni de' predecessori; non sai, in breve, se la somma della ricchezza totale della provincia nel 1872 sia maggiore o minore a quella del 1862 o se rimasta nello *statu quo* ne sia cambiata solo la ripartizione. Una dimostrazione apodittica in proposito non potrebbe farsi che con altre statistiche comparative; tuttavia non temiamo di errare affermando, che non vi sia alcuno squilibrio tra la popolazione della provincia di Trapani e i mezzi di sussistenza, che non vi sia aumento di poveri; ed invece che gli schiusi commerci e il migliore svolgimento dell'agricoltura, vantaggiata di tanti beni della soppressa manomorta, abbiano parallelamente alla moltiplicazione degli uomini moltiplicato i prodotti. Noi torneremo su queste cifre e sopra siffatte quistioni, ed anche su quella delle cause del lieve decremento della popolazione di Poggioreale e di Salaparuta. Ci limitiamo per ora a questi fugaci ragguagli, invitando frattanto quanti in provincia hanno a cuore siffatte investigazioni e sono al caso di farle pel proprio comune, di collaborarci per lo rinvenimento della verità.

## ATTI UFFICIALI

dei Comuni della Provincia.

## MONTE SAN GIULIANO

CONSIGLIO COMUNALE.

Deliberazioni prese da gennaio a 19 maggio 1873.

A 19 gennaio Approva un progetto dei Signori Ingegneri Porcelli ed Aula per la strada obbligatoria di S. Vito.

— — Si delibera di elevare il fondo per la

Banda musicale da L. 612 a L. 2300 ad unanimità.

- 13 marzo S' autorizza la Giunta per l'apertura della strada di S. Francesco al Giardino del Balio.
- 2 maggio Si fa richiesta al Governo ed alla Provincia per un sussidio all'istruzione elementare.
- 3 — Si fa la nomina, la conferma e il licenziamento dei Maestri e delle Maestre elementari.
- 12 — Si tratta della tassa sugli animali e sul focatico.
- — Costruzione di una fontana a S. Marco.
- 19 — Nomina di un medico condotto nella Borgata di San Vito lo Capo, che n'era stato senza provvista.

Le deliberazioni della Giunta Municipale di quella città durante lo stesso periodo, saranno inserite nel prossimo numero.

## NOSTRA CORRISPONDENZA.

Monte S. Giuliano, 1 luglio 1873.

Prima di cominciare, librandomi sulle mie piccole ali, saluto questo sole che nasce, degno di cotesta nobile città che ne pativa difetto. Conoscendo appieno i buoni e utili propositi di chi lo dirige, agitando le mie piccole penne per la gioia, ho sciamato: ecco una delle poche gazzette provinciali italiane, degne di prospera sorte e di pronta imitazione per gl'intenti ch'essa si propone. La vostra gazzetta attenderà alla formazione, e sviluppo (dove manchi) della coscienza civile, a promuovere il multiforme materiale incremento della nostra Provincia; non omettere Lazzaro della sua lebbra, scacciando i cani che leccano le sue piaghe. *Plaudite, cives*; il fringuello della montagna, da uccelletto di onore, vi promette, che la nuova Falce non mieterà senza frutto. (*Grazie ai buoni auguri del nostro corrispondente*).

Dopo ciò, vi mando la prima lettera della cronaca Ericina, pigliando quello che offre di più bello questa terra (oltre le sue donse), ed empiendone un canestro che offero come un regalo al neonato; ciò è l'istruzione elementare. Oh, perchè ci piglia codesto chiaccherino? che novità di regalo è codesto? Aspettate e vedrete.

Qui con poco meno di cento preti tutti quasi col mal della rabbia contro lo Stato, otto monasteri, di cui quattro, i femminili, che tuttavia funzionano, qui dico, l'istruzione andò col tempo a vista d'occhio progredendo, mercè delle cure de' buoni cittadini. Abbiamo in tutto il territorio 19 scuole elementari, di cui 10 qui in città e 9 nelle borgate; delle quali 11 maschili ed 8 femminili; gli scolari 681, tra i quali il numero delle femmine supera di 29 quello de' maschi, notiamolo. La spesa annuale del Comune per l'istruzione è di L. 43194, 16, di cui ai maestri 10200; materiali e al servizio L. 1641, 16; alla illuminazione per la serale L. 253; al mantenimento di alunne ed alunni alle scuole magistrali in Trapani e Palermo L. 1100. Dippiù, vi ha la scuola tecnica colle quattro classi: cioè di Storia, Geografia, Lingua francese e Matematica, delle quali tutte (giò confessarlo perchè chi può vi rimedi) non hanno dato finora quei buoni risultati che potrebbero far benedire il denaro speso.

Ci è una nascente biblioteca, ma di ciò diremo appresso. Non vi pare abbastanza per un paese della nostra portata? Eppure il numero, delle scuole non è compiuto e si può con piccolo sacrificio aumentarlo, ciò penso io, e son certo penserà presto il Municipio stesso. Ora voglio far conoscere a vostri lettori, che buona pasta d'uomo sia questo Delegato scolastico. Esso è il signor Andrea Messina; che monta poi che sia un prete? egli dee essere d'altra stoffa, perchè conosce di esser cittadino e di dover adoprarsi in tutto al bene della sua patria; di natura socievole ed amena; ha un'attività, una sollecitudine istancabile, un amore per le scuole da non poter desiderarne di più ed una svelta intelligenza nutrita di buoni e con-

tinui studii. Finisco di riempire il canestro con un nuovo fiore: la festa scolastica nel giorno festivo dello Statuto, che per la prima volta si è in questo anno celebrata. — Ve la cito a uso di dispaccio telegrafico: Discorso inaugurale di un maestro, recitazione, canto corale di fanciulli, 20 medaglie di argento ed altri preni, tutto ciò in una chiesa del Comune zeppa sino alle 3 pom. di gente lieta come una pasqua, e s'io dico bugia mi smentiscano. E in mezzo a tutti giubilante il Dottor Luciano Spada, il nuovo Sindaco, una spada leale e di buona tempra.

FRINGUELLO.

## O COMMERCianti O SARAFEI.

Da qualche giorno, è in Trapani il benemerito nostro concittadino Generale Enrico Fardella, il quale lasciata l'America, da circa un anno, torna fra' suoi amici salutato e riverito ed accetto a tutti coloro che sanno qui (e chi non lo sa?) quant'egli ha fatto e lavorato per la causa della patria e della libertà. Dopo avere un bel pezzo alternato la vita rischiosa dei campi con quella pacifica dell'industria e del commercio, pare ora finalmente che creda venuta l'ora di gittar l'ancora e ammainare le vele, ed è appunto qui in Trapani ch'egli cerca, ci si fa sperare, di lasciare il carico della sua esperienza raccolta nella sua vita attiva ed operosa.

L'industria trapanese farebbe in lui un prezioso acquisto, giacchè egli vi porterebbe la franchezza del soldato, la liberalità dell'antico patriota, l'esperienza ora detta d'una vita tanto travagliata, quanto la sua, e più che tutto, la lealtà del gentiluomo. Ne volete una prova? da pochi giorni ch'egli è fra noi, un progetto della più grande serietà va agitandosi con viva insistenza (e per opera sua specialmente) nella classe dedicata al commercio; ed è quella della costruzione d'un grande mercato all'entrar in città, fuori Porta Nuova. L'idea non è proprio nuova, nè sua, ma è oggi lui che la propugna in tutti i dati dell'attuabilità.

Ecco per sommi capi le ragioni di questa utilissima proposta. In Trapani c'è veramente da alcuni anni in qua un mercato di cereali. Ma sapete voi dove? fuori le porte della città, a due chilometri e più, privo di controllo, esposto a tutte le insidie della mala fede, angusto e senza alcun luogo, ove si possa nè combinare un affare in comune, nè respirare. È un locale più adatto a bravi pirati che a buoni commercianti, — in verità (da buoni cronisti che siamo) a volte se ne raccontano, delle piraterie fatte, di così grosse, di così brutte, da far invidia agli antichi corsali di Barberia.

Il locale che si propone sarebbe invece costituito da una cerchia di ampj fabbricati, magazzini, caffè, una gran piazza in mezzo e tutti gli annessi necessari, come ufficio di sensali o che so io altro. Avrebbe il vantaggio segnalatissimo di essere annesso alla città, perciò un grande risparmio ne' trasporti delle derrate; esser esposto inoltre alla sorveglianza della forza pubblica, avendo a pochi passi un ampio quartiere militare di recente costruito.

Finiamo con avvertire che le buone idee non vale solamente iniziarle, o ventilarle a mezza voce. Bisogna invece propararle con coraggio e forza di volontà fino a condurle all'atto. E veramente all'ottimo Cav. Fardella non paja che fac-





cia finora difetto, nè il coraggio, nè la forza dei polmoni. Tanto meglio!

Un'altra importantissima impresa che vuoi avviare in questi giorni a Trapani è la formazione d'una Società di navigazione marittima, antico e non mai cessato desiderio di quanti amano sia la prosperità propria, sia quella del paese.

È proprio strano che con tanti uomini che attendono alle faccende commerciali ed industriali, qui in Trapani, non si sia riusciti a qualcosa di buono dai tempi di Noè a questa parte. La natura ci ha dato uno dei migliori porti del mediterraneo, in un sito il più adatto alle più felici intraprese commerciali. Gli uomini invece hanno fatto nulla per trarne profitto, se guardiamo ai meschini traffici del nostro piccolo cabotaggio, su cui è fondato il commercio marittimo che parte dalla nostra marina. L'associazione delle forze, questa leva che opera i grandi miracoli della nostra epoca, è tra noi pressochè sconosciuta.

Che i nostri commercianti se ne persuadano una buona volta e il miracolo sarà fatto.

P. S. Avevamo già scritto questo breve cenno quando la sera del 1 del corrente luglio assistevamo alla sottoscrizione che veniva fatta tra un gruppo dei nostri uomini di commercio per la formazione della predetta Società marittima. 600 azioni del valore di 150000 lire occupate in poche ore. Bravi i nostri commercianti! Noi contiamo segnare colla più viva attenzione i progressi di questa impresa fino alla sua attuazione.

## Varietà

### DIPORTI STORICI PER LA PROVINCIA

#### I.

### FAVIGNANA

Letto, hai tu mai fatta una gita per mare, un bel mattino d'estate, entro a una leggera barchetta, cielo azzurro e lucente, mare nella più perfetta calma, in compagnia d'uno o più amici, per arrivare a un sito ove hai speranza o certezza di trovare un amico che ti venga incontro, una casa ospitale che ti ricoveri (non importa se sia il palazzo di un principe o la baracca d'un marinaio); una buona tavola che ti conforti lo stomaco, (non importa se essa ti dia le famose lenti d'Esau o il non meno famoso caviale o le triglie delle cene di Lucullo (a) e poi un buon letto che ti faccia dimenticare le fatiche della giornata...? Se hai una sola volta in tua vita gustato un piacere così fatto e non l'hai presente dopo 50 anni alla memoria, salta a piè pari questa colonna del giornale che essa non è fatta per te.

Il tempo era veramente in perfetta bonaccia e il battello che ci portava a Favignana alle 9 precise del mattino del 28 giugno (anno di grazia 1873) lasciava il porto a vela spiegata. Eravamo l'egregio amico Dr. Lampiasi-Tubino ed io: egli a far non so che visita a un pover'uomo bisognoso del suo aiuto, io a fare una nuova escursione in una grotta dell'isola, presso la punta del Faraglione in cerca di anticaglie preistoriche. Egli andava per rimettere delle ossa a posto, ove occorresse; io per levar delle ossa fuori di posto; egli per le ragioni della vita, io per quelle della morte: fatta questa piccola differenza, l'accordo non poteva essere più completo, giacchè l'uno e l'altro eravamo egualmente colpiti al piacere d'una bellissima mattinata. La barca (ossia *mu-ciara*, e corro innanzi lasciando ai filologi a deciferare la origine araba o copta di questa parola) andava solcando le acque con una velocità prodigiosa, sia per la forza di 6 buoni rematori, sia per quella d'una grande vela latina, che ci proteggeva dai raggi solari; e si sarebbe detto che s'andava in vapore, se

(a) Una di quelle triglie che i frugalissimi eredi di Cincinnato pagavano la bagattella di mille ottocento cinquanta lire!

ci fosse stata in mezzo la solita canna di fumo. Anzi, a dir vero, del fumo ce n'era, quello che veniva fuori da una canna di sigaro perennemente acceso, come il sacro fuoco di Vesta, ed era il mio che a mare sto assai volentieri fumando, da far invidia a un pascelà a 3 code.

L'isoletta della Formica, che si lascia a destra andando da Trapani a Favignana, offre poco o nulla da rammentare. Una torre con un faro, non so se di 4° o 5° ordine, un gruppo di magazzini ad uso della sua tonnara, una casa ove alloggia il luog. ossia soprintendente della tonnara, una fornace ad uso della tonnara, ecco tutto. È un vero romitaggio, di 3 mesi all'anno all'infuori, cioè in tempo di primavera, quando vi convergono a lavorare da circa 200 uomini all'occorrenza della pesca del tonno, che vi si fa in abbondanza.

Il nome poi della Formica non è tale che dia troppo da bisbigliare agli archeologi e ai filologi. È la *formica* delle nostre isole, cioè delle isole Egadi e questo basta a far dormire in pace gli etimologisti passati, presenti e futuri.

Alle ore 10 e mezzo (1 ora e mezzo di tragitto) eravamo già sbarcati a Favignana, dove, scesi alla spiaggia, il mio compagno di viaggio ed io ci dividevamo uno a destra e l'altro a sinistra, per attendere ognuno a' fatti suoi, egli sotto l'alto patrocinio di Esculapio, io invocando l'aiuto dei Fauni amici delle caverne. *Ex ungue leonem*; questa città invece ti dice subito, da uno sguardo che dà alla sua piccola cala o porto quello ch'essa sia, che arte eserciti e che ruota essa sia nella gran macchina del mondo subiturno. Ponete sulla gran carta d'Italia, al posto di una delle isole Egadi un tonno e vi rappresenta Favignana. Difatti, fate alcuni passi per entrare in città e dovete stentare a trovare un passo libero frammezzo un grande ammasso di cordame, di cui è ripiena la piazzetta che dà l'accesso in città, e che è ivi depositato dopo la stagione propria all'industria del noto oviparo. Andate innanzi; ecco una graziosa casetta, con tre iscrizioni sul muro di prospetto. Credereste di trovarvi ricordata la grande battaglia navale data nei mari di Favignana (l'antica *Egusa*) dalla flotta romana a quella di Cartagine (10 marzo dell'anno 241 avanti Cristo) e la vittoria del Console Cajo Lutazio Catulo, che decise, dopo 8 anni di assedio, delle sorti dei due empj commerciali di Drepano e del Lilibeo, e pose fine, in favore di Roma, alla prima guerra punica? Niente affatto; ecco tali e quali le 3 iscrizioni nella loro eloquente rusticità:

1. (Nel centro)

Il 1853 nella tonnara di Favignana continuando la gabbella al Sig. I. V. Florio Amm. Ribando Rais A. Casubolo si uccise 6328 tonni.

2. (A sinistra)

Al 1859 anno ultimo Gabbella Florio la tonnara Favignana pescò 10459 tonni. Amministrava A. Ribando Rais A. Casubolo.

3. (A destra)

Nel 1865 l'anno sesto dell'appalto nella tonnara di Favignana del Sig. Giulio Drago di Genova si pescò tonni 14020. Rais Antonino Casubolo fu Gio: Maria.

Pochi passi innanzi sull'arco della porta della città dove a somiglianza dell'arco di Tito Vespasiano o di Settimio Severo, credereste ricordata qualche memoria della classica antichità, leggete invece questa 4<sup>a</sup> ed ultima iscrizione:

L'anno del Signore 1848 in questa tonnara si uccisero 4343 tonni superano la memorabile pesca del 1771.

In corso di gabbella dal Sig. Igoazio e Vincenzo Florio. Amm. Ribando Rais Michele Casubolo.

Come si vede, non sono nè il Generale Annone Cartaginese, nè il Console Lutazio Catulo gli eroi della storia di Favignana; ma il Sig. Giulio Drago, appaltatore di quella tonnara e il Rais Casubolo.

A Favignana avevo un dovere (per me gratissimo) ad adempiere: una visita, cioè, da fare alla egregia Signora Marchesa Palmi-Rusconi e alla sua famiglia, ch'io avevo avuto la fortuna di conoscere a Trapani, alcune settimane fa. Vi andai difatto e vi fui ricevuto con una gentilezza e una cordialità senza misura. Essi, i padroni dell'isola, vi abitano una modesta e pulita casetta in fondo alla strada maestra della piccola città, ed era la prima volta che la predetta Marchesa, come anche la sua giovane cognata Signorina Luigia, la visitavano. Erano contentissime di questa specie di romitaggio nell'isola che in questo estremo lembo d'Italia e d'Europa li allontana dal loro paese natio, la grassa Bologna. Se non che un bell'album di ritratti fotografici che mi esibirono sta come un ponte levatojo a legarli, in ispi-

rito almeno, ai loro amici del continente. Sullo stesso tavolajo ove stava quell'album, frammezzo un monte di giornali riconobbi un volume, notevole per la sua eleganza: avea per titolo: *Gallerie des femmes célèbres par Saint-Beuve*, col suo possidore della BIBLIOTECA Circolante di Trapani. È un dono che una gentile signorina (Marietta Staiti) faceva a quella Biblioteca pel capo d'anno 1873.

Una gita fu concertata per mare alla grotta del Faraglione, nel lato più settentrionale dell'isola di rimpetto al capo dello stesso nome, il quale, serondo i grecisti, diciamo in parentesi, dovrebbe significare *scogli e luoghi scoscesi*.

Alle 3 e mezzo della sera partiva la spedizione scientifica sopra un grazioso battello a sei remi, favorito dal Sig. Vincenzo Drago, ed era composta di quattro persone. Le due signore Rusconi, il Dr. Lampiasi e lo scrivente, oltre il signor Campo, capomaestro del Comune, che io invitai ad accompagnarmi, come pratico di quei paraggi. Il mare, se non era proprio grosso, era alquanto più inquieto che non era stato la mattina. Il Dottore era alquanto imbarazzabile, le due signore stavano a mare con una disinvoltura impareggiabile, ed erano allegre, come se si andasse alla conquista del vello d'oro; io ero un vero scoglio ossia Faraglione.

Ammirevole poi era l'interesse che la Sig.<sup>a</sup> Teresa (tale è il nome della Marchesa suddetta) pigliava a quella gita. Essa avea assistito nella sua Bologna alla importantissima esposizione mondiale di archeologia preistorica e di antropologia tenuta ivi nel 1871, e citava con certo orgoglio i nomi rispettabilissimi del Conte Gozzadini e del Prof. Giovanni Capellini, l'uno Presidente, l'altro Segretario ordinatore della stessa Esposizione, e dotto raccoglitore di armi di selce sui monti della Spezia e nell'isola Palmaria. Ebbe da lei un onorevole ricordo la celebrata necropoli etrusca di Marzabotto ch'ella avea visitata e il Cav. Giuseppe Aria, suo fortunato proprietario. Nè furono tacuti i vostri nomi, o *spectabili viri*, Paolo Lioy, mio caro ed illustre amico, Can.<sup>o</sup> Giovanni Spano, onore della Sardegna, Cap.<sup>o</sup> Angelucci, direttore del Museo d'Artiglieria di Torino, e Luigi Pigorini di quel di Parma. Un nome di donna (dove non entrano le donne?) fu simpaticamente introdotto in mezzo a tante barbe più o meno lunghe, a tante teste più o meno canute: il vostro nome, o egregia Marchesa Gozzadini, a cui la Sig.<sup>a</sup> Teresa fece un inchino di affettuosa riverenza, come a chi merita a buon diritto un posto nel sinedio della scienza. Io poi alla mia volta aggiunsi alla errata una buona giunta e feci un po' di largo (poteva io non farlo?) al nome dell'onorevole Sig. Marchese Guido Dalla Rosa, mio caro e riverito amico, al quale (e alla sua egregia consorte Sig.<sup>a</sup> Irene) mi legano così forti vincoli di stima ed affetto come le ossa di *equus caballus* o di *seropha* che abbiamo tante volte martellate insieme nelle caverne del Tauro, nella Emiliana e in quella stessa del Faraglione, che oggi io tornava a visitare. Sui mucchi di breccia ossifera che sono ancora sparsi in quest'ultima io preferii il suo nome, o Marchese, con tanto rispetto, con quanto si preferisce il nome di Faraone sulle piramidi d'Egitto, e quello di Scipione sulle ruine di Cartagine. Le basta?

Fra tanti ricordi, eravamo già arrivati al Faraglione e press terra, si salì fino alla caverna, obiettivo della nostra escursione, attraverso i tanti sassi che frastagliano il terreno sottostante. Essa era ancora ripiena di fumo, indizio rimastovi, non dai selvaggi preistorici che l'abitarono (sarebbe troppo grossa), ma da qualche pasto recente (l'*agghiotta* della nostra cucina marinara) fattovi da' pesatori che bazzicano di frequente la spiaggia. La giovane Signorina Luigia spintasi avanti a noi, e accampatasi in mezzo a quel fumo, entro a quella caverna fra il gruppo dei nostri barcajoli, abbronzati dal sole di Sicilia, ed parve un momento una bella sacerdotessa d'Irminsul, in mezzo a uno stuolo di Druidi, nell'atto di compiere il sacrificio. La similitudine non è mia, ma della Sig.<sup>a</sup> Marchesa alla quale io lascio rispettosamente tutto il merito dell'invenzione. Il Dr. Lampiasi, sopraffatto dal disagio dell'ascensione, dopo avere misurato la lunghezza della grotta a *passi tardi e lenti* colla femma e la gravità propria della sua scienza, cercò un sedile sopra un rozzo macigno, astratto alla considerazione della caducità delle cose umane; io mi posi avidamente a rovistare fra i numerosi frammenti di roccia, di cui la grotta è sparsa, dopo le ricerche fattevi pre edentamente, in cerca di qualche buon pezzo dei così detti avanzi di cucina, ridotti in istato affatto lapideo, dei nostri aborigeni. Per quanta grande potesse essere la diffidenza in questo genere di ricerche, il c'è veramente poco da dubitare. La presenza dei carboni e della cenere consolidata nella breccia, insieme alle numerose conchiglie (*patella barbara*, *corulea*, *plicata*, *turbo rugosus*, *monodonta fragaroides*, *murex trunculus*, ecc. ecc.) e alle ossa di cervo (*cervus elaphus*) o di cavallo o d'altri animali, tra cui alcuni di specie ora scomparse da quest'isola o affatto estinte, hanno assegnato a questa grotta un posto distinto tra quelle di questo genere fatte in questi ultimi anni (a). Essa inoltre somministrò alla scienza un cranio umano ch'è stato oggetto di studio ai dotti convenuti a Bologna.

Dopo un'ora e mezzo di ricerche fatte entro la grotta della

(a) Vedi l'opuscolo — *Ricerche paleontologiche nel litorale di Trapani*, pel Prof. March. Cav. Guido Dalla Rosa — Parma, 1870.



*Ucciria* (così chiamano propriamente questa per distinguerla dalle altre che sono sullo stesso capo del Faraglione), fattasi l'ora tarda, ch'era già sull'imbrunire, si tornò in barca, ammirando il magnifico effetto che presentavano cielo, terra, e mare dopo un tramonto di estate. Tornammo a casa con un buon carico di avanzi litici, fra cui erano degni d'attenzione 2 raschiatoi in selce, rimasti nella breccia ed aventi il carattere non dubbio della rozza industria umana primitiva, che la buona Marchesa volle ritenere a sé, a titolo di ricordo. La sera fu spesa chiacchierando piacevolmente e nel sereno dinanzi al poggiuolo della casa del Sig. Vincenzo Drago che ci fu largo di gratissimi trattamenti.

Venne l'ora del congedo e l'abbiamo affrontato non senza rincrescimento con ospiti così cortesi, come la nobile famiglia Rusconi.

L'incomani mattina, alle 4 circa, il Dr. Lampiasi ed io, dando un saluto ancora al Console Lutazio e al suo moderno rivale, il Rais Casubolo, alle caverne preistoriche, ai tonni e al loro buon pitrone, Sig. Drago, non che al suo giovane e distinto commesso, Sig. Amoretti, a forza di remi, e in perfetta bonaccia, si faceva ritorno a Trapani.

Trapani 30 giugno 1873.

P.

## CRONACA CITTADINA.

**Abbellimenti alla marina.** — In questi ultimi giorni si è compiuta la collocazione di una nuova fila di candelabri nella passeggiata alla marina. — Per questa passeggiata che è l'unica, che abbiamo, e che è tanto frequentata, specialmente nelle sere di estate da ogni classe della nostra popolazione, noi non possiamo che applaudire il Municipio il quale poco a poco la va sempre migliorando ed abbellendo.

Sonosi già pubblicati dal Municipio gli avvisi d'asta per l'appalto del **prospetto della Fardelliana** e dei marciapiedi e condotti nei suoli edificatorii dove sorgono i nuovi fabbricati fuori porta. — Intanto in questi ultimi giorni parecchi lotti sono stati concessi alla fabbricazione, e qualche domanda per un intero isolato è già in corso.

**I lavori di ristauo del condotto dell'acqua potabile** sono di già al loro compimento; ed arrivano ora in Città e si distribuiscono al pubblico 140 penne di acqua. — Ciò importa che abbiamo acqua potabile per 16 o 17 litri per ogni abitante, oltre al cisternone ed i pozzi pubblici e privati che sono sparsi per la Città.

Ed a proposito del cisternone possiamo annunziare che fra giorni vedremo zampillare l'acqua, che in esso si contiene, nelle vasche della passeggiata alla marina, mentre scorrerà nel fonte a Sant'Anna e nella cisterna del ghiaccio.

Intanto per tale aumento di volume di acqua un nuovo fonte sarà aperto a Biscottari o in quelle vicinanze.

Sonosi di già aperti i nuovi bagni pubblici per

questa stagione estiva. — In quest'anno troviamo il piccolo stabilimento di molto migliorato ed ingrandito; e non possiamo che dire un *bravo* di cuore al Municipio, che con piccolo aumento di spesa à saputo ottenere questi risultati, ed all'imprenditore che à secondato il desiderio del pubblico.

Pei poveri che per prescrizione del medico debbono prendere i bagni di mare è preparata una stanza gratuita.

**La ferrata pel fonte Saturno**, deliberata non è guari dal Consiglio comunale, è fusa di già dalla nostra fonderia; e speriamo che venga al più presto collocata per veder scorrere l'acqua tanto a Saturno che al Palazzo municipale.

**La Società Operaia di Trapani** alla occorrenza del suo primo decennale che avrà luogo la seconda domenica del corrente luglio deliberava che fosse apposta, con una certa solennità, una lapide commemorativa nella sala di S. Giacomo (sede della Biblioteca Circolante), dov'essa ebbe la sua fondazione.

Bravi i nostri operaj!

## STATO CIVILE.

Dal 26 giugno al 3 luglio 1873.

Numero dei nati . . . . .	26.
Idem dei morti . . . . .	9.
Idem dei matrimoni . . . . .	7.

## RASSEGNA POLITICA SETTIMANALE.

Senza voler entrare direttamente nella politica nazionale ed estera, noi daremo una rassegna politica settimanale, la quale non sarà altro che una cronaca delle più grandi questioni del giorno trattate dagli altri giornali nazionali ed esteri.

Per dare un certo ordine a questa prima rassegna seguiremo i paesi geograficamente da occidente verso oriente.

La Spagna dopo esser passata in breve tempo dalla monarchia assoluta alla costituzionale, e quindi alla repubblica sta ora preparando una nuova costituzione (che è per lo meno la 30<sup>a</sup>), e questa è federale. Risorgono gli antichi regni di Castiglia, Aragona, Valenza e l'unità spagnuola, che costò otto secoli di guerre d'indipendenza, sarà infranta. Le nuove Cortes costituenti si son divise in due partiti: la destra vuole la federazione, la sinistra che cosa potrà contrapporre? Non c'è più che il comunismo.

Anche la Francia vorrebbe accingersi a formare la sua nuova costituzione, che sarebbe la 13<sup>a</sup> dopo la rivoluzione dell'89. Ma non l'osa forse, perchè la co-

stituzione include la scelta della forma di governo. Thiers tentò di fare accettare la repubblica, ma si opposero i monarchici e gli sostituirono il duca di Magenta. La Francia per qualche tempo sarà ancora governata secondo il patto di Bordeaux.

L'Inghilterra, il paese meglio costituito d'Europa, sviluppa le sue libertà e ricchezze all'ombra di due partiti parlamentari ben distinti e disciplinati. Colà governa oggi la sinistra, la quale può solo paragonarsi alle destre del continente liberale.

La Germania continua intrepida le sue riforme federali, e regola definitivamente il governo dell'Alsazia e della Lorena.

L'Austria, salvo la crisi bancaria, è tutta occupata nella esposizione.

La Russia è in guerra col Turkestan: un ultimo dispaccio annunciava la presa di Kiva la capitale. Lo scopo della Russia è di colonizzare questo paese diviso in tribù nomadi e selvagge, riunirlo alla Georgia e alla Siberia e dominare così il commercio dell'Asia.

La Turchia inaugura nuove ferrovie, e spera che le conquiste della Russia in Asia allontanino per molto tempo la questione d'oriente, e Kiva compensi Bisanzio.

In Asia due paesi sembrano volersi porre nelle vie della civiltà: la Persia il cui Scià viaggia in Europa, e il Giappone, che apre il commercio agli Europei e inizia serie riforme.

In America le repubbliche manifestano i difetti o le virtù delle razze a cui appartengono. Quelle del nord dimostrano l'attività e il rispetto alle leggi proprii della razza anglo-sassone: quelle del centro e del nord palesano l'egoismo e l'inguardaggine della razza spagnuola e sono in guerra civile.

In Italia il fatto più importante si è la crisi ministeriale. Nel momento in cui scriviamo non è ancora formato il nuovo Gabinetto. Ci sia lecito dire due parole sui caduti. Il Ministero Lanza-Sella fu quello che dopo Cavour abbia governato più lungamente e più saggiamente il paese. In politica ci condusse a Roma, sciolse la questione religiosa colle Leggi delle Guarentigie e dei Generalati, ed ebbe la fiducia d'Europa senza piegare nè a Parigi, nè a Berlino. In amministrazione governò senza aggravare il debito pubblico. Cadde in una questione finanziaria, ma cadde vittorioso, perchè alla vigilia di ritirarsi imponeva alle due parti della Camera il suo programma finanziario: che cioè non si debbano volar nuove spese, senza compensarle con nuove entrate: l'ordine del giorno Minghetti-Depretis, accettato dalla Camera e non dal Ministero, sebben non votato, è il più bello elogio di Sella e della passata amministrazione.

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Tipografia G. Modica-Romano.

Dal seguente numero in poi sarà pubblicato il BULLETTINO COMMERCIALE dei generi del mercato per tutta la Provincia. Quello di questa settimana non poté esserlo, per essere arrivato tardi alla Direzione.

## AVVISO

### BIBLIOTECA CIRCOLANTE DI TRAPANI

Dopo sei anni di felice esperienza fatta in Trapani di questa benefica istituzione, si rende noto che la Direzione di essa va ad estenderla al resto dei Comuni della Provincia, per mezzo di piccoli DEPOSITI SUCCURSALI, sulla base di uno scambio periodico dei volumi colla Biblioteca centrale.

Quei Signori che volessero profittar dei volumi della Biblioteca, prima ancora che quei Depositi Succursali venissero effettuati, possono ottenere un abbonamento straordinario, fino alla fine del corrente anno e sulle basi delle condizioni di abbonamento prescritte ai lettori di Trapani.

Saranno aggiunte in più le spese postali a carico dei sigg. abbonati.

Ogni socio ha diritto alla lettura de' libri della Biblioteca Circolante, pagando anticipatamente a titolo di contributo: Per mese Cent. 50 - Per semestre L. 2, 60 - Per anno L. 5.

Per maggiori schiarimenti, dirigersi alla Direzione della Biblioteca Circolante.

LA DIREZIONE.